



CONTRATTO DI SVILUPPO PER I BENI CULTURALI E IL TURISMO NELLE ISOLE ITALIANE E DEL MEDITERRANEO

PREMESSO

- che le nuove sfide e la crisi economica mettono in evidenza la necessità di costruire un modello di sviluppo più territorializzato e che abbia come presupposto la condivisione delle scelte da parte della collettività e delle sue forze economiche;
- che la programmazione negoziata diventa lo strumento all'interno del quale prevedere le strategie di sviluppo locale e di investimenti territoriali integrati (ITI);
- che il rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Autonomie locali diventa il presupposto per l'attuazione di politiche efficaci;
- che la semplificazione amministrativa debba essere l'altro presupposto fondamentale per facilitare l'attuazione degli interventi anche promuovendo un uso più flessibile degli strumenti per attivare un cambiamento istituzionale e sociale;
- che il sottosviluppo economico, che caratterizza molte Isole, può essere usato come leva per un nuovo sviluppo fondato su forme innovative e per creare centri di eccellenza nell'ambito dei beni culturali, paesaggistici e turismo;
- che uno degli obiettivi delle nuove politiche di coesione è quello di fare dei territori e delle diversità i punti di forza per una politica rinnovata a livello comunitario, per avvicinare le aree più povere a quelle più ricche, così come sancito dagli articoli 174 e 175 del nuovo Trattato di Lisbona in riferimento alle realtà insulari; che il principio degli svantaggi strutturali permanenti, i costi dell'insularità ed i livelli di reddito pro capite che caratterizzano i territori insulari o parte di essi vanno tenuti in considerazione non solo per provvedimenti più mirati ma anche per finanziamenti più adeguati;
- che le Isole minori, già dal 2000, si sono date l'obiettivo di valorizzare le loro peculiarità e diversità e di trasformare le loro "debolezze" in punti di forza attraverso un agire integrato tra Comuni, Regioni e Stato;
- che il Documento Unico di programmazione isole minori (DUPIM) prevede una programmazione pluriennale, fatta dai Comuni ed asseverata dalle Regioni che ne attestano la coerenza con le linee programmatiche da esse approvate.

CONSIDERATO

- che la cultura e la sua specificità sono elementi fondamentali del percorso di integrazione europea perché basato su valori comuni e perché esercita un ruolo trasversale nello sviluppo economico di un paese;
- che la cultura costituisce un fattore potenziale, ancora da espandere, per conseguire gli obiettivi globali della strategia europea 2020 e può conseguire effetti positivi

sull'occupazione, inclusione sociale, istruzione, turismo ed immigrazione;

- che il Regolamento UE n. 1295/2013 che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) ha tra i suoi obiettivi generali quello di accrescere e valorizzare la diversità culturale europea, promuovere il patrimonio culturale dell'Europa e rafforzare la competitività come fattore strategico per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;
- che le priorità strategiche previste dai Regolamenti dei Fondi relativi alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 promuovono investimenti nel settore culturale nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 6 dedicato a "proteggere l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse", in particolare attraverso la priorità 6c volta a "proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale";
- che nel contesto delle politiche di coesione il patrimonio culturale viene inteso quale specifica dotazione territoriale, in quanto infrastruttura materiale o immateriale capace di alimentare processi sostenibili di sviluppo territoriale secondo un approccio integrato, teso a mettere in risalto e valorizzare le specificità delle regioni europee;
- che la promozione del patrimonio culturale, del processo di digitalizzazione, del turismo culturale ed una maggiore mobilità delle collezioni sono obiettivi strategici di lavoro non solo per il MIBACT, ma anche per le Regioni e le Autonomie locali e per i privati;
- che l'attuazione della Convenzione Unesco in tema di protezione e promozione delle diversità delle espressioni culturali costituisce parte integrante del presente Contratto di Sviluppo;
- che il presente Contratto di Sviluppo può costituire, nella sua peculiarità, un contributo nell'Agenda europea per la cultura alla quale tutte le istituzioni sono chiamate a concorrere;
- che il GECT Archimed (Gruppo europeo di cooperazione territoriale), organismo creato dall'U.E. (Reg.to n. 1082/2006) per promuovere la cooperazione transfrontaliera in area mediterranea, può essere uno strumento di questo nuovo percorso;

il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Le Regioni Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Toscana, Sardegna, Sicilia

E

l'ANCIM - Associazione Nazionale Comuni Isole Minori

STIPULANO IL SEGUENTE

CONTRATTO DI SVILUPPO
PER I BENI CULTURALI E IL TURISMO
NELLE ISOLE ITALIANE E DEL MEDITERRANEO

Art. 1

RECEPIMENTO DELLE PREMESSE

Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2

FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il Contratto di Sviluppo per i Beni Culturali e il Turismo nelle Isole Italiane e del Mediterraneo (d'ora in avanti "Contratto") è finalizzato a realizzare una strategia complessiva di difesa e conservazione della natura, di sviluppo sostenibile e adeguamento infrastrutturale materiale ed immateriale del sistema delle Isole minori ispirata agli indirizzi della Unione Europea con particolare riferimento allo sviluppo del turismo fondato sulla valorizzazione dei beni culturali e tutela del paesaggio archeologico e ambientale.

Il Contratto dà priorità al recupero e valorizzazione dell'ambiente attraverso i punti strategici individuati nel DUPIM (Documento Unico di Programmazione delle Isole Minori).

In particolare tendente a:

- 1) Riqualificare i centri abitati;
- 2) Recuperare il patrimonio storico ed edilizio esistente a funzioni turistiche e culturali;
- 3) Realizzare centri di interesse e di promozione del turismo;
- 4) Rilanciare le attività produttive tradizionali anche adottando uno specifico marchio di qualità;
- 5) Studiare e realizzare un sistema di rete materiale ed immateriale.
- 6) Ripensare il rapporto con le Università per correlare meglio la loro finalità ai bisogni del territorio. Coinvolgerle in attività quali progettazione di interventi pubblici per realizzare effetti di risparmio in presenza di fondi pubblici limitati;
- 7) Ricercare e realizzare azioni comuni di sviluppo in area mediterranea creando un nuovo modello di cooperazione e di integrazione non episodico, ma strutturato;

Art. 3

IMPEGNI DI SOGGETTI PROMOTORI

I soggetti firmatari del presente Accordo si impegnano a:

- Condividere le linee guida del Contratto coerente con il DUPIM e ad attuare tutte le azioni per il raggiungimento degli obiettivi del Contratto stesso;
- Fare della coesione un mezzo per ridurre gli squilibri tra i livelli di sviluppo e per individuare le misure di sviluppo più idonee per il territorio;
- Fare della valorizzazione delle risorse naturali e culturali uno strumento per costruire, intorno alla tutela, conservazione e manutenzione più forti o nuovi sistemi di attività economiche;
- Fare del DUPIM un moderno mezzo di governance dello sviluppo economico e del rafforzamento della coesione, della cooperazione tra le varie realtà insulari italiane e del mediterraneo;
- Fare del DUPIM lo strumento per attivare e consolidare il cambiamento istituzionale nell'ottica di semplificazione delle procedure amministrative - anche a legislazione vigente - e di rafforzamento del tessuto sociale ed economico;
- Fare del GECT Archimed uno strumento per realizzare uno sviluppo integrato con l'area del Mediterraneo;
- Fare delle diversità e delle fragilità un punto di forza per trasformarle in asset di sviluppo sostenibile in ambito euromediterraneo;
- Fare della integrazione non solo un metodo per massimizzare l'agire dei singoli Comuni insulari e di questi con le forze economiche locali, ma anche il modo per favorire la cooperazione nel mediterraneo in modo continuato e non episodico;
- Fare del metodo di programmi integrati il modo per valorizzare il livello locale, regionale, nazionale, europeo e del sistema privato;
- Dare attuazione con progetti integrati a questo nuovo modello di sviluppo;
- Elaborare un documento unico di programmazione delle Isole italiane e del Mediterraneo;
- Individuare i progetti da candidare a finanziamenti locali regionali, nazionali e comunitari;
- Attivare iniziative di sensibilizzazione della UE su questo percorso sperimentale;
- Ricercare ulteriori fonti di finanziamento per favorire la realizzazione della sperimentazione integrata di sviluppo ed occupazione dell'area del Mediterraneo in tema di beni culturali e paesaggio;
- Dare avvio immediato a progetti comuni nella nuova programmazione europea;
- Individuare modi per creare un'offerta di turismo europea basata sul patrimonio culturale materiale ed immateriale al fine di attrarre nuove forme di turismo sostenibile, di espandere le reti turistiche transeuropee e sviluppare gli itinerari insulari come

destinazioni emergenti;

- Dare atto che il Dipartimento politiche di coesione ha annoverato le Isole minori tra le aree interne ultraperiferiche perché i fattori di criticità, presi a parametro per la loro individuazione, nelle Isole sono più accentuati che nelle aree della terraferma.

Art. 4

COPERTURA FINANZIARIA

Il MIBACT, nell'ambito dei Piani e Programmi a valere sulle risorse nazionali e comunitarie della politica di coesione, e in coerenza con i vincoli di eleggibilità territoriale delle diverse programmazioni, si impegna a:

- sostenere la realizzazione di interventi e iniziative nei territori delle Isole minori, così come già stabilito nel Piano Stralcio "Cultura e Turismo" (FSC) a favore delle isole di La Maddalena (OT), di Ventotene (S. Stefano, LT), delle Tremiti (FG). Potranno, altresì, essere finanziati ulteriori interventi, anche nelle altre isole socie ANCIM, nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo (FESR) e del Programma Complementare (FdR) nel periodo di programmazione 2014-2020 in considerazione che gli attrattori culturali delle piccole isole per la loro significatività e rilevanza costituiscono un fattore di sviluppo anche per i poli di grande attrattiva già individuati;
- finanziare progetti di isole non strettamente inseriti nel contesto delle Regioni meno sviluppate, ma comunque con le caratteristiche di fragilità, emarginazione che esse hanno perché definite aree interne ultraperiferiche;
- dare priorità di finanziamento, a valere sui ribassi d'asta e eventuali disimpegni, ai progetti culturali inseriti nel DUPIM isole minori.

Le Regioni ed i Comuni insulari si impegnano a favorire gli obiettivi, di cui agli articoli precedenti, indirizzando quote dei finanziamenti ad essi assegnati nel fondo unico isole minori per finanziare i progetti DUPIM.

Le Regioni si impegnano alla realizzazione del programma delle Isole di loro riferimento con risorse proprie e attraverso l'inserimento dei progetti nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020, e negli altri atti di programmazione.

I Comuni delle Isole minori si impegnano alla realizzazione del programma di sviluppo integrato anche con risorse proprie e con finanziamenti di bandi comunitari specifici (INTERREG Italia-Francia ecc.).

I soggetti sottoscrittori si impegnano a prevedere ulteriori deroghe e flessibilità ad invarianza delle coperture finanziarie come concordemente definite.

Art. 5

STRUTTURA DI COORDINAMENTO

È istituito un Comitato di coordinamento per l'attuazione e verifica del presente Contratto composto dai soggetti sottoscrittori.

Il Comitato di coordinamento si potrà avvalere, per la elaborazione del programma di interventi ed azioni di sviluppo, di un gruppo di lavoro anche rappresentativo dei soggetti firmatari.

Art. 6

COMPITI E TEMPI

Il Comitato di coordinamento, anche avvalendosi del Gruppo di lavoro tecnico, procederà alla elaborazione di un programma integrato di sviluppo per le Isole Minori entro due mesi dalla sottoscrizione del Contratto di Sviluppo.

Art. 7

ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO

La Struttura di Coordinamento ha i seguenti compiti:

- a) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nel Contratto, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla loro attivazione;
- b) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, individuati nelle schede, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- c) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione del Contratto, attraverso schede di monitoraggio relative a ciascuno intervento. Il monitoraggio sarà accompagnato da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, con l'eventuale proposta di iniziative correttive per superare gli ostacoli riscontrati.
- d) decidere eventuali revoche e/o riprogrammazioni.

Art. 8

PROCEDURE

I soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- far rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento;
- attuare forme di collaborazione e di stretto coordinamento;
- utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla normativa

vigente anche in deroga alle norme ordinarie di amministrazione e contabilità come sancito dalla legge 662/96 e dai documenti sulle aree interne;

- attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel DUPIM per la realizzazione degli interventi programmati;
- rimuovere ogni ostacolo procedurale nelle fasi di attuazione dell'Accordo;
- individuare forme di cooperazione anche all'interno del sistema delle Isole del Mediterraneo in una visione di sviluppo economico europeo e non limitato ai soli confini nazionali.

Art. 9

PROCEDIMENTI DI CONCILIAZIONE O DI DEFINIZIONE DEI CONFLITTI TRA I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO

In caso di insorgenza di conflitti le Parti si impegnano a privilegiare il metodo ADR che sarà fatto da un soggetto abilitato ed individuato dal Comitato di coordinamento di cui all'art. 5.

Il Ministro
dei Beni e delle Attività dei Beni culturali e del Turismo
Dario Franceschini

.....

Il Presidente della Regione Campania
Vincenzo De Luca

.....

Il Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti

.....

Il Presidente della Regione Liguria
Giovanni Toti

.....

Il Presidente della Regione Toscana
Enrico Rossi

.....

Il Presidente della Regione Sicilia
Rosario Crocetta

.....

Il Presidente della Regione Sardegna
Francesco Pigliaru

.....

Il Presidente
dell'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori Mario Corongiu

.....